

Professioni

Psicologi a difesa dell'attività

Francesca Milano

■ Secondo i Centers for disease control and prevention, lo stato di salute delle persone è condizionato per il 50% dai loro comportamenti e dal loro stile di vita. Seguono i fattori ambientali (20%), genetici (20%), e l'assistenza sanitaria (10%). Per la comprensione dei comportamenti umani – sostiene uno studio degli psicologi italiani realizzato da un gruppo di lavoro coordinato da Sandra Vannoni, presidente dell'Ordine della Toscana – serve la professione di **psicologo**. «Il fatto che la professione di psicologo sia stata esplicitamente ricompresa tra le professioni sanitarie – ricorda Giuseppe Luigi Palma, presidente del Consiglio nazionale – rende la sanità italiana al passo con l'evoluzione dei tempi». Ma, proprio come per i medici, «la tutela del cittadino deve avvenire attraverso la garanzia fornita dal valore pubblicistico delle professioni ordinistiche». Secondo lo studio, infatti, una prestazione improvvisata, erogata da soggetti che non abbiano la dovuta preparazione espone il cittadino a prestazioni dagli esiti incerti o anche controproducenti e dannosi.

«Varie figure non qualificate – si spiega nello studio –, utilizzando la recente legge sulle **professioni non regolamentate**, cercano di "auto assegnarsi" funzioni riservate per legge alla professione di psicologo». Nell'indagine sulle competenze tipiche della professione si sottolinea anche che, in base alla sentenza 11545/2012 della Cassazione, «l'esercizio abusivo di una professione» si concreta anche con «il compimento senza titolo di atti che, pur non attribuiti singolarmente in via esclusiva, siano univocamente individuati come di competenza specifica di una data professione».